

Correggio

TRA I PRESENTI IN AULA L'EX MARESCIALLO TRASFERITO

IL "GIORNO dei giorni", la seduta consigliere di ieri, vede la partecipazione di una moltitudine di cittadini fra i quali spiccano amministratori di San Martino in Rio (grillini e azzurri), gli studenti del Convitto Corso, i rappresentanti dei Comitati ambientalisti e di Correggio Via La nebbia. Fa capolino pure l'ex maresciallo della tenenza di Correggio, Roberto Cesi, protagonista del travagliato trasferimento (richiesto dal Comando provinciale dell'Arma) per "incompatibilità ambientale".

Iotti, dimissioni al veleno «Da questo Pd non accetto l'ipocrisia e la doppiezza» Correggio, il sindaco lascia, arriva il commissario

di ALBA PIAZZA

— CORREGGIO —

«RINGRAZIO tutti, temevo non si riuscisse ad arrivare a questo punto di chiarezza estrema. Prendo atto dello scenario politico di stasera e comunico ufficialmente le mie dimissioni». Sono le 18.50, i giochi sono ormai fatti e il sindaco Marzio Iotti comunica a una platea gremita la sua decisione. Nessun colpo di teatro a spargliare le carte. La fiducia nei suoi confronti è ormai svanita, come dimostrato dalla richiesta del direttivo Pd di sabato scorso, dalle frizioni interne alla giunta con tre assessori fiduciari che hanno sottoscritto il documento dei Democratici e da un Consiglio comunale spaccato, con le stesse opposizioni combattute sulla mozione di fiducia.

LE RAGIONI delle dimissioni il primo cittadino le distilla in una



FOLLA Moltissimi cittadini hanno seguito il dibattito del consiglio

frase: «È l'epilogo inevitabile di questa storia legata ad En.Cor, un atto di coerenza politica con ciò che ho sentito stasera». E puntualizza che la sua mozione di fiducia non la ritira. Nonostante le suppliche del consigliere Antonio Ranganoni del gruppo "Forum per Correggio" che lo esorta più volte («sbagli, sei ancora in tempo...») a un ripensamento. Solo a dimissioni annunciate - «se non erro per altri 20 giorni ho ancora i poteri di sindaco», annuncia - la fatidica mozione di fiducia (punto 15 dell'odg) viene messa al voto: 1 consigliere favorevole, 17 contrari, unico astenuto il sindaco, un consigliere (Davide Magnani, Lega)

esce prima, due assenti (Gabriele Santi e Marcello Bulgarelli, uno degli assessori che hanno sfiduciato Iotti anzitempo).

PRIMA di annunciare le dimissioni, Iotti aveva tirato le fila della tumultuosa seduta. «Non critico le scelte politiche degli assessori ma il comportamento successivo che giudico incredibile. Per coerenza avrebbero dovuto automaticamente fare altrettanto, cioè dimettersi». Fa notare che nella sua mozione non compare mai il termine fiducia, ma piuttosto pone «un problema di convenienza per la città e cittadini». Conviene il commissariamento? Interrogativo sul quale parte dell'opposizione (in partico-



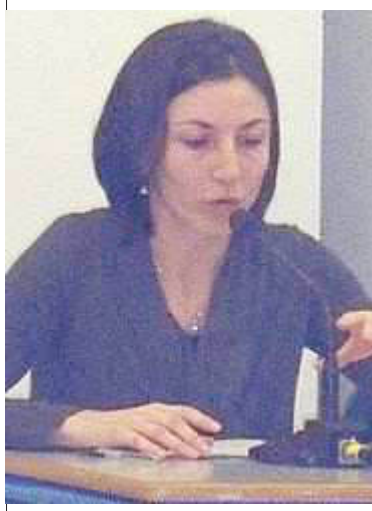
L'ULTIMO DISCORSO
Marzio Iotti
si è dimesso

lare il consigliere dell'Udc Enrico Ferrari) e la maggioranza è concorde: «Per la lucidità del Consiglio è meglio il commissariamento» puntualizza Ferrari. «Lo ammetto con amarezza ma un commissario con poteri straordinari prenderà decisioni più lucide del sindaco», sentenza Marzia Cattini, capogruppo Pd.

IOTTI però si toglie i suoi sassolini: «Posso anche capire che a un partito convenga, per il proprio interesse elettorale, scaricare gli amministratori, il sindaco, cercando di prendere le distanze da questioni scomode. Come è stato detto nel direttivo dal segretario Comunale del Pd "il futuro candidato

Pd si deve smarcare dalla vicenda Encor". È una questione che, anche se un po' cinica, comprendo... Quello che invece non accetto, che non ho potuto accettare, è la doppiezza, l'ipocrisia, il voler giocare su due piani paralleli in cui da un lato conveniva tenermi sulla graticola e parallelamente giocare anche il ruolo di opposizione. Ma i cittadini non credo siano così sprovveduti».

LA MAGGIOR parte dei consiglieri lamenta la mancanza di informazioni sull'affare fallimentare verso il Consiglio, giunta compresa, e lui invita tutti a «rileggersi atti, delibere e dibattiti». Ribadisce che ha chiesto lui stesso l'inter-



L'ATTACCO DEGLI ASSESSORI

«Fallimento politico»

«UN CONTO sono le opinioni personali, espresse in sede politica. Un conto il giudizio sulle persone e definirle indegne...». Così l'assessore alle politiche sociali Maria Paparo (foto a sinistra in alto) spiega il voto a favore delle dimissioni del sindaco. Un gesto politico dovuto al fatto che le carte in tavola sono cambiate «e il piano energetico di Encor si era bloccato. La conseguenza di un fallimento politico sono le dimissioni e quella (il confronto col direttivo del Pd correggese di sabato scorso, ndr) era una sede politica in cui ho espresso un'opinione». Spiega che lunedì, alla riunione di giunta, «il sindaco ci ha chiesto conto del nostro gesto. Noi abbiamo messo a disposizione le deleghe, ma lui non ha accettato per evitare ulteriori polemiche». E rintuzzando le accuse di chi

vede i tre assessori attaccati alla poltrona (in particolare il Pdl Gianluca Nicolini) puntualizza: «Ritengo di dover terminare i miei progetti». Le fa eco l'assessore alla cultura Rita Carrozza (foto a sinistra in basso), alla quale, per le competenze professionali - è avvocato - Andrea Nanetti (Fi) obietta «non poteva non dir nulla di fronte alle lettere di patronage»: «Mi assumo tutte le responsabilità delle delibere su Encor - replica Rita Carrozza -, ma ho espresso la mia opinione in sede politica, richiesta che nasceva solo sul tema Encor che oggi il sindaco ha bypassato anche nella mozione». Entrambe, come l'assessore alla viabilità Marcello Bulgarelli, annunciano che rinunceranno alle indennità del prossimo mese, oltre a mettere a disposizione di Iotti le deleghe.

L'ULTIMA DIFESA

«Tutto alla luce del sole»

«NON HO mai fatto un esposto Amtrade», dice il sindaco Marzio Iotti (foto), smentendo la voce diffusa nelle ultime ore. «Il mio provvedimento - dice il primo cittadino dimissionario - riguardava la mancata fornitura di una partita di combustibile ad Encor quando era ancora di proprietà comunale. Credo che l'equivoco nasca da questo, che si sia confuso il nome Amtrade con Pfrtrade, la ditta che ha mancato la fornitura. Contro quella ho fatto un esposto». In consiglio Iotti appare come l'imputato eccellente (che poi, viene puntualizzato, «non è un capo espiatorio»), assieme all'amministratore unico e dg dimissionario di Encor Luciano Pellegrini. Su cui il sindaco rimarca: «Abbiamo deciso insieme che era meglio non si dimettesse, perché

non avete mai formalizzato una mozione di dimissioni? Perché vi faceva comodo». Poi, scusandosi coi correggesi fa ammenda: «La questione Encor è stato un mio fallimento politico, l'ho ammesso anche ai media».

Sulla questione della trasparenza, Iotti parla di atti di Consiglio «tutti votati a maggioranza, alla luce del sole, molte volte all'unanimità, molte altre volte con nessun voto contrario». E contro chi lo vuole attaccato alla poltrona, chiosa: «Un anno fa in sede di partito ho detto che ero disposto a dare le dimissioni. La segretaria di allora mi disse che non dovevo neanche pensarci, forse perché pensava che non fosse conveniente... o forse perché la considerava una fuga mia dalle responsabilità. Bene, di sicuro non sono fuggito».

TRASPARENZA: IL PD RILANCIAM, ORGANIZZA ASSEMBLEE ...

ASSEMBLEE, incontri diretti, telefonate e appuntamenti con i consiglieri: il Pd di Correggio rilancia "per spiegare il caso Encor, per ascoltare la cittadinanza e rispondere alle domande". Lunedì 2 dicembre alle 21 si terrà un'assemblea degli iscritti al Pd, aperta a tutta la cittadinanza. Titolo: "Perché la sfiducia". L'assemblea si svolge al Centro Sociale 25 Aprile. All'incontro seguirà nei prossimi giorni la comunicazione di altre assemblee pubbliche presso le varie frazioni e tematiche su Encor.



GLI INTERVENTI

Antonio Rangoni

«Superfluo rilevare che il maggior responsabile è il sindaco - dice Antonio Rangoni (Forum per Correggio) -, ma lo invito a ritirare le dimissioni chiedendo di sospendere la seduta. I commissari prefettizi peggiorano la vita dei cittadini»



Enrico Ferrari

«Al sindaco Marzio Iotti rimprovero una cosa - dice Enrico Ferrari (Udc) -: non ha mai chiesto scusa in Consiglio comunale e ha parlato soltanto di qualche errore tecnico. Ora deve dire che ha sbagliato»



Marzia Cattini

«Dobbiamo guardare i nostri elettori negli occhi - dice Marzia Cattini, capogruppo Pd -. Il 2 dicembre faremo un'assemblea pubblica»

Davide Magnani

«Gli assessori rinnegano anni di condivisione e sfiduciano se stessi - dice Davide Magnani (Lega) -. I principali colpevoli sono il Pd e la sua dirigenza»

... E APRE LO SPORTELLINO CONSIGLIERI PER UN CONFRONTO

SUL CASO Encor nasce lo "Sportello Consiglieri". Alla sede del Pd di Correggio, piazza Conciapelli, i consiglieri comunali sono a disposizione dei cittadini per discutere e spiegare le motivazioni legate ad En. Cor che hanno portato al voto di sfiducia in consiglio e alle dimissioni di Iotti. Lo sportello è aperto oggi (ore 15-18), martedì 3 e giovedì 7 dicembre (ore 16.30-18.30), sabato 7 dicembre (ore 10-12.30). È possibile chiamare lo 0522/692340 (ore 8.30-12.30) e prendere appuntamento per discutere con un consigliere la vicenda che ha portato alle dimissioni del sindaco.

LA RABBIA

«Non ci fanno lavorare né studiare perché un popolo di ignoranti è più facile da governare», «Non si può chiudere un pezzo di storia», «Chi penserà a chi perderà il lavoro?», «No alla chiusura del Convitto Corso». Sono gli slogan degli striscioni portati in consiglio da un centinaio di studenti



CORREGGIO TAGLI AL 'CORSO', SCATTA LA PROTESTA

**Slogan e striscioni, folla di studenti
La rabbia del Convitto entra in consiglio**

— CORREGGIO —

LA PROTESTA del Convitto Corso approda con slogan e striscioni nel consiglio comunale delle dimissioni del sindaco: «Ho lavorato al Convitto per 4 anni come educatore - spiega Gildo Orlandini, precario -. Da due è stata avviata la politica di tagli e da 28 educatori siamo scesi prima a 24, poi a 12. Se l'anno prossimo sarà messa in atto la chiusura annunciata, in 12 perderanno il posto». Il sindaco Iotti, facendo notare

come «i tempi e l'indirizzo della manifestazione, per quanto legittima, sono sbagliati» parla di un «problema nato nel tempo, le cui responsabilità non vanno scaricate sull'amministrazione». E rimarcando che strumentalizzare i minorenni sia profondamente irresponsabile e scorretto, rassicura: «State tranquilli, a scuola continuerete ad andarci». Mercoledì prossimo, alle 19, a Palazzo Principi, assemblea pubblica organizzata dall'Unione sindacale di base.

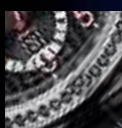
vento degli advisor e risponde sulla questione delle lettere di patronage dai più risollevata: «Molti comuni ci cascano, non è il caso di Correggio. Le lettere di patronage forti sono un impegno al fare, non al dare. A non esporci a fideiussioni: noi quelle, e i derivati, non le abbiamo mai accettate».



PURO ISTINTO SPORTIVO.



TAZIO NUVOLARI DATA



Tazio Nuvolari Data conferma lo storico legame di Eberhard & Co. con il mondo delle auto d'epoca. Cronografo meccanico automatico, cassa in acciaio Ø 43 mm, impermeabile a 30 metri. Proposto anche nella versione con 74 brillanti neri sulla lunetta e con bracciale Charme in acciaio con carapace TN in oro 18 kt.

EBERHARD & CO.
Manufacture Suisse d'Horlogerie depuis 1887